

Cure palliative: oggi l'ok del Senato

La lotta al dolore fisico fa un nuovo passo in avanti in Parlamento. Ieri l'aula del Senato ha approvato a larga maggioranza 10 articoli sui 12 del testo sulle cure palliative, con qualche modifica - non particolarmente rilevante - rispetto al testo licenziato a fine settembre dalla Camera. Questa mattina finirà l'esame con il voto finale. Il testo però dovrà tornare a Montecitorio, che dovrà ratificare soltanto gli emendamenti del Senato. L'aula di Palazzo Madama, all'unanimità, ha anche approvato un odg che chiede al governo di estendere a tutte le donne che ne facciano richiesta la possibilità di partorire con l'anestesia epidurale, ancora poco praticata in Italia, rispetto agli altri Paesi europei.

Quando le nuove regole diventeranno legge, sarà più facile per malati terminali (si

parla per loro di "cure palliative") e per malati cronici ("terapia del dolore") accedere a prescrizione di farmaci antidolorifici a base di sostanze considerate stupefacenti (oppiacei e cannabinoidi). La vecchia procedura, basata su controlli di tipo "poliziesco", diventerà meno macchinosa: il medico non avrà più bisogno di un ricettario speciale; l'unico vincolo è che il farmacista dovrà conservare l'originale o una fotocopia della ricetta per un certo lasso di tempo. La legge istituisce anche una rete territoriale di strutture specializzate nelle cure palliative. I fondi stanziati ammontano a cinquanta milioni all'anno,

più cento per la prima attuazione. Accantonato un odg presentato dai radicali del Pd Perduca e Poretti, che proponeva di produrre in Italia, sotto il controllo dell'Istituto farmaceutico militare di Firenze, analgesici a base di cannabis, reperibili solo sul mercato estero a prezzi esorbitanti.

MONTECITORIO

Legge sul fine vita in Commissione: si affronta il nodo di nutrizione e idratazione

Via libera in commissione Affari sociali della Camera alle norme sul consenso informato, parte del disegno di legge sul fine vita. Il medico avrà il dovere di informare il paziente su tutti i benefici e i rischi di un trattamento sanitario, e il paziente dovrà dare il suo via libera, con la facoltà di cambiare idea in qualsiasi momento. Il dibattito sul biotestamento entrerà nel vivo quest'oggi con l'esame dell'articolo 3 riguardante idratazione e nutrizione, e il voto dei 48 emendamenti presentati dai diversi gruppi. In particolare l'attenzione si concentrerà sul comma 5, per il quale il relatore di maggioranza Domenico di Virgilio ha presentato già due mesi fa una proposta di riforma. Il nuovo test lascerà aperta la porta all'interruzione di idratazione e nutrizione, ma solo «in casi eccezionali», vale a dire se non risultassero «più efficaci nel fornire al paziente i fattori nutrizionali necessari alle funzioni fisiologiche essenziali del corpo». In pratica, toccherà al medico il compito di valutare i benefici di idratazione e nutrizione.